

AUTUNNO

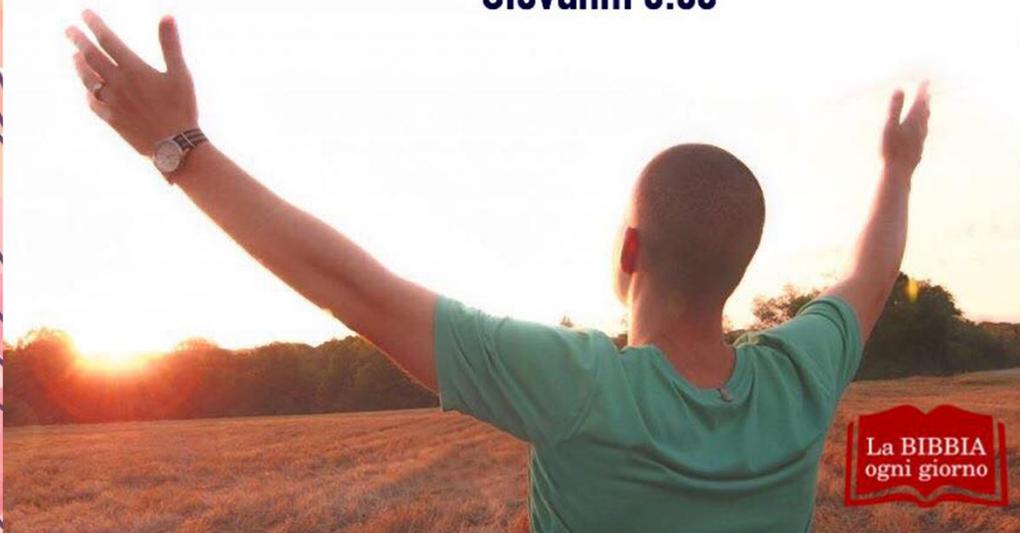
27  
**OTTOBRE**  
2019

# La Bacheca

*Bollettino interno della Chiesa Cristiana Evangelica di Via Glauco, n. 8 (CT)*

“ **CERCO NON LA MIA PROPRIA  
VOLONTÀ, MA LA VOLONTÀ DI  
COLUI CHE MI HA MANDATO**

**Giovanni 5:30**



La BIBBIA  
ogni giorno

# Annunci

**Domenica 03 Novembre** il banco sarà dedicato alla vendita di bibbie e commentari biblici

**Nel mese di Novembre**, piacendo al Signore, svolgeremo i battesimi. Chiunque desidera battezzarsi in acqua può dare il proprio nominativo al pastore. Grazie

**Calendari Cristiani personalizzati:** È possibile avere una o più copie solo dietro prenotazione al costo di €1.70 il calendario si può anche personalizzare. Per prenotare rivolgersi a Daniela S.

**Sono arrivati i calendari 2020** sono già disponibili in libreria

**Cortesemente quando prendete qualsiasi articolo dalla Liberia** insieme ai soldi lasciate pure un biglietto scritto dove mi fate sapere cosa avete acquistato e chi l'ha acquistato ....purtroppo ho trovato dei soldi e non so chi li ha lasciati e che cosa hanno acquistato .spero nella vostra collaborazione. Daniela Scalia

## *Buon Compleanno*

28/10 Atish

31/10 Giorgia R.

31/10 Francesco N.

01/11 Carminella C.

## *Turno delle Pulizie*

Dal 28/10 al 03/10

Grazia P. - Nella - Paula

# Caro Diario

Diario dal 18/10 al 23/10



## Venerdì 18

Questa sera è stato il fratello Rosario M. a condurci attraverso i versi 42-47 del secondo capitolo degli Atti degli apostoli. Ci troviamo in una fase gloriosa della Chiesa di Cristo, un tempo in cui lo Spirito Santo si muoveva in modo straordinario, potente perché trovava dei cuori desiderosi di fare la volontà di Dio. La Chiesa non è una struttura o un'organizzazione ma è fatta da coloro che hanno accettato Cristo come salvatore della propria vita, che hanno scelto di dedicare la propria vita a Lui, e che ascoltano la Parola di Dio e la applicano alla loro vita. In questi versi vediamo persone che cercano semplicemente la guida e l'unzione dello Spirito Santo. È una chiesa che vive un tempo di preghiera, di ricerca della presenza tangibile del Signore. Si strutturano, si allineano alla Parola di Dio e iniziano a mostrare la Potenza di Dio. Possiamo vedere 4 principi basilari che costituiscono la Chiesa : 1) ascoltavano e seguivano l'insegnamento degli apostoli. 2) vi era comunione fraterna, desideravano stare insieme con gli altri credenti e gustare la presenza del Signore insieme. 3) rompevano il pane. Stavano insieme in comunione con Cristo. Essere fratelli perché figli dello stesso Padre e questo veniva ricordato con la Cena del Signore. 4) preghiera. Una chiesa che prega è una chiesa che si sottomette a Dio, che cerca la Sua guida. Vi era un grande timore del Signore ecco perché il Signore si muoveva liberamente in mezzo a loro e molti erano i prodigi e i segni. I loro cuori erano talmente ripieni dell'amore di Dio che tutti lo vedevano. Erano oggetto d'ammirazione tanto che si legge che godevano del favore di tutto il popolo. (v.46) Dio li stava visitando e chi era attorno vedeva la loro lode, la loro gioia e molti cuori venivano conquistati a Cristo e si aggiungevano a loro (v.47)

## Domenica 20

Stamattina il fratello Davide ha letto dei versi in Ef. 4:25-32 versi scritti dall'apostolo Paolo che, come in altre occasioni, mette in contrapposizione le cose che hanno valore con quelle che non ne hanno proprio per farle risaltare di più, ad es. la luce con le tenebre...oggi c'è sempre meno distinzione purtroppo, tra ciò che è luce da ciò che non lo è, c'è tanta difficoltà a evidenziare se siamo persone di luce e non di tenebre. In questi versi Paolo fa un elenco di cose da fare e non fare ma il suo non è proibizionismo che non fa altro che ingabbiarci nella religiosità ma è una proibizione che riguarda il peccato. In particolare la parola per tutti noi oggi la leggiamo al verso 31 " via da voi ogni amarezza...". È una parola per tutti perché tutti abbiamo provato e vissuto situazioni che ci hanno prodotto amarezza, tutti l'abbiamo conosciuta e provata. L'amarezza è qualcosa che cova dentro e produce nel nostro interiore qualcosa di velenoso" che contagia e influenza la nostra vita e le nostre relazioni. L'apostolo invita, ci consiglia vivamente di allontanarla da noi, di deporla, di allontanarci da essa. Possiamo scegliere di rimanere e vivere in questa condizione oppure decidere interiormente di deporre, di allontanarci da essa. Nel momento in cui la lasciamo rompiamo la catena che ci imprigiona e sarà il momento in cui la pace e la gioia del Signore entrerà e consolerà il nostro cuore. Allora facciamo posto alla benevolenza del Signore, alla Sua consolazione e al Suo perdono.

Questo **POMERIGGIO** il fratello Davide ha letto dei versi in Mc 10:17-27 un brano molto

conosciuto che parla di un giovane che aveva molte ricchezze che non voleva lasciare , ma se guardiamo più in profondità, la sua condizione non era solo questa. Era un giovane molto religioso, cresciuto secondo la legge di Mosè, che credeva in Dio e tutti i suoi atteggiamenti lo dimostrano ( si inginocchiò davanti a Gesù, conosce le osserva i comandi) ma c'era in lui qualcosa che lo portava a giustificarsi attraverso ciò che faceva. Anche noi ci sentiamo giusti attraverso le cose esteriori che facciamo e pensiamo di essere a posto ma non lo siamo. Cosa fece Gesù? V.21 : “Gesù guardatolo ,lo amò...” lo sguardo di Gesù non era di giudizio ma era d'amore , Lui l'amò con tutti i suoi difetti, con la sua religiosità , con la sua presunzione...un amore che va al di là di tutto, delle parole, dell'interesse . Se solo sentissimo quello sguardo di Gesù su di noi così pieno d'amore, che guarda dentro di noi. Il Suo amore non copre i nostri errori ma ci porta a comprendere il bisogno che abbiamo di cambiare , Gesù ama quel giovane e gli dice di cosa ha bisogno , è il giovane che fa la sua scelta che purtroppo non è quella giusta. Abbiamo bisogno del vero amore che viene da Dio, Gesù è interessato a noi, vuole amarci, vuole avvicinarsi a noi. Chi può essere salvato? La salvezza viene da Dio ed è solo attraverso il Suo amore che è per tutti che possiamo essere salvati e cambiati.

### **Lunedì 21**

Gesù ci ammaestra ad essere beati Mt.5:1-12 questo è stato il tema che abbiamo trattato oggi. Ci siamo poste alcune domande che ci hanno dato lo spunto per fare delle riflessioni insieme. Per te cosa vuol dire beato? Ti senti beato a far parte del regno di Dio? Hai ritrovato in questi versi delle qualità che rispecchiano la tua persona? Ringraziamo il Signore per l'incontro del lunedì pomeriggio che ci sta dando la possibilità di conoscerci meglio e di ricevere grandi benedizioni attraverso la condivisione comune. Vi aspettiamo!

### **Mercoledì 23 Adrano**

Stasera la riunione si è svolta in un clima insolito per l'assenza tangibile dei fratelli Luigi, Pina e Laura: pilastri portanti di tutta la comunità. È mancato a tutti noi ciò che sono in grado di trasmettere sempre: affetto, stima, amore e tanti altri buoni sentimenti presenti in loro verso gli altri. Abbiamo pregato perché il fratello Luigi possa ristabilirsi presto e perché possano ritornare tra noi il prima possibile. Dio, che vede i nostri cuori, avrà compassione! Il pastore Davide ha coinvolto ciascuno di noi chiedendoci quali sono le preghiere più pressanti che rivolgiamo a Dio per la nostra comunità. Le risposte sono state: il desiderio di vedere più gente cercare Dio, di riportare chi si è allontanato, di poterci riunire nelle case per attirare le persone....

La Parola è stata tratta da Atti 13,1... Sono importanti delle caratteristiche nella chiesa di Cristo. La preghiera incessante e indispensabile che in ogni tempo ha smosso la mano di Dio. La missione in ogni luogo, non tanto per il significato che riveste in sé come evangelizzazione di altre popolazioni, quanto per l'importanza che essa ricopre nel posto in cui ci troviamo. Dio ha affidato ad ognuno di noi il compito di missionari nelle nostre case, nel posto di lavoro, tra gli amici, tra i vicini di casa.. Abbiamo il dovere di sviluppare i doni e i talenti che Dio ci ha donato mettendoli a disposizione degli altri senza scoraggiarci se subito non vediamo dei frutti. La perseveranza, la pazienza e la preghiera sono graditi a Dio. E anche se non vediamo i risultati attesi,sappiamo che il Signore opererà a suo tempo secondo la sua volontà.

*Rubrica a cura di Agata C. e Graziella*

# Scuola Domenicale 20/10

## **Classe Prescolari (3-5 anni)**

Oggi abbiamo passato una bella mattinata con i nostri bambini! Assieme a Chanel e Giulio abbiamo fatto tante cose belle, e soprattutto siamo stati alla presenza del Nostro Signore Gesù.

Gaetano C.

## **Classe Scolari (6-7 anni)**

Oggi abbiamo parlato della vicenda di Filippo che spinto dallo Spirito Santo scese sulla strada per evangelizzare un etiope. Questo ci ha fatto capire che Dio vuole raggiungere tutti noi con il suo messaggio d'amore e noi dobbiamo essere pronti ad ubbidirgli. Dopo la Lezione abbiamo visto un video che parlava di Filippo e l'eunuco.

Sarah P.

## **Adolescenti (8-13 anni).**

Oggi vi racconto una bella storia, quella di un ministro di una regina etiope che sul suo carro passava per una strada deserta, e mentre lo faceva leggeva un passo nella Bibbia in Isaia.

Il passo parlava della venuta del messia, ma l'etiope non lo capiva....

Filippo, discepolo di Gesù, ricevette la visita di un angelo del Signore, il quale gli ordinò di andare presso una strada deserta (la stessa strada dove si trovava l'etiope). Filippo ubbidì, e si trovò con l'etiope a spiegargli il passo di scrittura che stava leggendo. Questa fu la scusa per evangelizzarlo e parlargli di Gesù! Alla fine l'etiope chiese a Filippo di battezzarlo, ed accettò Gesù nella sua vita.

Questa storia l'abbiamo condivisa domenica scorsa con i ragazzi della SD, (Atish, Agata, Joseph, Gabriele, Ester e Francesco) i quali hanno apprezzato tanto il racconto ed anche il video finale che abbiamo condiviso con i prescolari e gli scolari.

Giuseppe C.

# FESTA DELLA LUCE



*Esther E.*

*Giovedì 31 Ottobre 2019 ti aspettiamo alle ore  
18:30 in Via Glauco 8 - Catania per una...*

**FESTA INDIMENTICABILE**

UNISCITI A NOI E  
NON TE NE PENTIRAI!

# RIUNIONE DEI GIOVANI 19/10

## #OLTRE OGNI APPARENZA



La riunione giovanile di giorno 19 ha avuto inizio con un po' di palestra per i nostri giovani! Dovevamo mettere alla prova le loro potenzialità e abilità, così abbiamo subito iniziato con un esercizio che li ha molto messi alla prova. Li abbiamo divisi in due squadre e abbiamo chiesto a ciascun membro di ogni gruppo di mettersi tutti attorno ad un hula hoop posizionato sul pavimento.

L'obiettivo era quello di sollevare l'hula hoop da terra con l'aiuto dell'indice di ciascun giovane. Dopo averlo sollevato, dovevano essere in grado di mantenere l'hula hop in equilibrio e alla stessa altezza e portarlo da un posto all'altro, posizionandolo nuovamente per terra. Il nome dell'esercizio è Il cerchio di Via Glauco!



“E' stato complicato. Perché ognuno imprimeva una forza diversa, e ciò rendeva il gioco difficile perché bisognava trovare un equilibrio tra di noi affinché il cerchio rimanesse in equilibrio” Giosuè

“Il gioco mi è piaciuto molto. La cosa più difficile è stata essere tutti coordinati, perché alcuni alzavano il dito più o meno veloce di altri.” Andrea

“Mi è venuto da riflettere sul fatto che io fossi quella che non arrivava bene al cerchio perché erano tutti alti, ma loro accorgendosene non hanno lasciato stare anzi, sono tornati bassi in modo che potessi essere insieme a loro in quello che stavamo facendo, ed è stato bello perché ti fa capire che non sei trasparente e che anche nel tuo piccolo puoi fare la differenza” Deborah

L'hula hop rappresentava il gruppo giovani e tutto ciò che ne fa parte. Ognuno, nel suo piccolo (dito), è stato necessario al fine di mantenere il cerchio in equilibrio. Da ciò abbiamo sottolineato che:

- Ogni membro del corpo è fondamentale
- Ogni membro deve essere in grado di dosare la propria forza; deve capire i doni che Dio gli offre e metterli a disposizione del gruppo per crescere insieme
- Ognuno per comprendere i propri doni deve impegnarsi alla lettura della parola e la messa in pratica.

Dopo il gioco abbiamo trascorso insieme dei bei momenti di lode ed adorazione ed abbiamo letto Luca 5:27-32. Levi era un pubblicano, una persona delegata da parte dell'impero romano per fare dei servizi, come riscuotere le tasse; e non era ben visto dalle persone. Ma ad un tratto qualcuno nota la sua vita, Gesù lo vide. E questo ci fa capire che il suo sguardo è sempre posato su di noi, sulla nostra vita. Gesù fece una sola richiesta a Levi “Seguimi”. Il signore ogni giorno ci chiede di seguirlo, e quello basterà! Cosa vuol dire “seguimi?” Lasciare il pec-

cato, senza prendere nessuna scorciatoia. Perché solo se sei libero dal peccato ed hai le mani libere sarai in grado di seguirlo!



Perché non vieni a trovarci? Ci riuniamo ogni Sabato alle 19:30!  
Ti assicuriamo una super accoglienza clamorosa! E poi guardaci, siamo proprio simpatici!

TI ASPETTIAMO!!

Rubrica a cura di Sarah P. e Federica C.

**Cari nel Signore, vi sarà capitato di vedere su Facebook o su Youtube un video di qualche fratello o sorella in Cristo che racconta la propria testimonianza di conversione, bene!**

**Quello che abbiamo in mente di fare è raccontare le nostre testimonianze di conversione davanti ad una telecamera per pubblicarle a sua volta su Facebook e su Youtube.**

**Potremo inviare tramite Whatsapp i video delle nostre testimonianze a tutti i nostri contatti oppure pubblicarli sui nostri profili Facebook.**

**Su ogni video verra messo anche l'indirizzo della chiesa e gli orari delle nostre riunioni.**

**Se sei interessato a voler registrare la tua testimonianza dovrai compilare questo modulo di autorizzazione ed il fr. Sciuto provvederà a: registrare la tua testimonianza, montarla e pubblicarla sul suo canale Youtube e sul suo Gruppo Facebook che, allo stato attuale, conta oltre 19 mila iscritti**

Io sottoscritto/a \_\_\_\_\_ in qualità di membro di chiesa di via Glauco, 8 Catania dichiaro di voler raccontare la mia testimonianza di conversione a Gesù Cristo al fine di doverla pubblicare su Youtube e su Facebook.

Pertanto, autorizzo il fr. Sciuto alla registrazione e alla pubblicazione sui social sopra citati.

Catania \_\_\_\_\_

Firma

\_\_\_\_\_

Recapito telefonico

\_\_\_\_\_



# PRAYER WALL

Ecco alcune richieste di preghiera

Per la nostra nazione: **L'ITALIA!**

Per **Mariella Di P.** (problemi di salute)

Per **Basilio G.** (problemi di salute)

Per **Pippo S.** (situazione clinica molto grave)

Per **Salvo C.** (missione in Libano)

Per **Marco P.** (per la sua conversione)

Per **Francesca G.** (problemi di salute)

Per **Gaetano V.** (problemi di salute)

Per **Angelo Currò** (fuori per lavoro)

Per **Gianni S.** (problemi di salute)

Per **Salvatore e Lesya** (problemi di salute)

Per **Giovanni L.** (depressione)

Per **Nuccio P.** (problemi di salute)

Per **Cetty S.**

Per **Luigi C.**

Per **Graziella A.** (tumore)

Per **Giovanni Lo M.** (problemi di salute)

Per **Maria M.**

Per **Raimondo** (per la sua conversione)

E la lista non finisce qui... Segnala la tua richiesta di preghiera alla Segreteria.

Molto puo' la preghiera!



# Letteratura cristiana

## 14. VOGLIO VEDERE PIETRE VIVENTI.

Beit Sahour, 1988

Per cena Nawal Qumieh mise sulla tavola dell'hummus, due insalate, un piatto unico di pollo e riso e pane fresco per famiglia. Dopo che suo marito ebbe ringraziato per il cibo e tutti ebbero iniziato a mangiare, chiese a figli come era andata la giornata. I due studenti del liceo erano taciturni e l'estinto di madre le suggerì che c'era qualcosa che non andava. "Ditemi, che cosa succede?" "I nostri amici vogliono che anche noi tiriamo sassi ai soldati". Allora intervenne il più giovane e disse. "Dicono che siamo vigliachi..." "Traditori", aggiunse il più grande.

"Che cosa dobbiamo fare? Non penso che dovremmo tirare i sassi. Però ci spingono a farlo e ci picchiano se non lo facciamo." Nawal rispose: "possiamo illustrare le nostre idee pacificamente. Questo è il modo cristiano di procedere". --"Lo sappiamo mamma", disse il più giovane. Ma molti dei giovani non sono d'accordo. Come possiamo fare?" --Il più grande doveva finire il liceo in primavera. "Ho deciso di andarmene", annunciò. "Andrò all'università in Canada o negli Stati Uniti e non pensò di tornare. Questo non è posto per vivere. Non ci sono lavori buoni. Voglio sposarmi e mettere su famiglia, ma che futuro ci sarebbe qui per i miei figli?" Nawal sospirò. Sapeva che quello che diceva suo figlio era vero. Dopo cena, sguscì in un luogo solitario dove spesso così sedeva a pregare. Dovette riflettere tristemente sulla situazione. La sua famiglia viveva in quella regione da almeno quattrocento anni. All'inizio abitavano in caverne, quando badavano al gregge. In seguito costruiscono case e piantarono orti. La loro casa attuale apparteneva alla sua famiglia da più di cento anni. Molti degli oltre mille membri della famiglia Qumsieh erano sparpagliati. L'esodo era iniziato con la guerra del 1948. Altri erano fuggiti durante le guerre del 1956 e del 1967, quando Israele conquistò la zona della Cisgiordania. Alcuni si erano stabiliti negli Stati Uniti, altri Canada. Erano loro i parenti che avevano offerto una possibilità a suo figlio. I ragazzi non dovevano restare a Beit Sahour e che cosa poteva concretamente fare per convincerli del contrario? In America avrebbero avuto un'ottima istruzione. Là il futuro era roseo. Qui nella Cisgiordania nessuno sapeva quanto sarebbe durata l'intifada. Questi ragazzi che lasciavano sassi erano feriti e uccisi quotidianamente. Quel era il loro futuro? Anche lei e suo marito dovevano emigrare? In meno di cinque anni l'ultimo dei loro figli sarebbe emigrato; perché non andare via con loro? Che cosa li tratteneva in questa terra? Se l'esercito di Israele voleva scacciarli perché non accontentarli? Allora Nawal pensò alle donne intorno a lei che erano disperate, musulmane e cristiane, non importava. La loro vita era intrisa di depressione mentre facevano la spesa al mercato, mentre stendevano i panni sul balcone ed per le cristiane mentre pregavano insieme insieme nella chiesa greco-ortodossa locale. Nawal comprendeva quella profonda depressione, perché l'aveva vissuta anche lei per anni; a volte era così forte che aveva pensato seriamente al suicidio. Questo fino al 1982, fino a quella meravigliosa sera in cui studenti de Bethlehem Bible College vennero a casa a farle visita con uno degli insegnanti. Nawal suo marito ascoltarono le testimonianze di come Gesù vera presente nelle loro vite. Avevan riso e deriso i giovani per il loro entusiasmo ingenuo dicendo: "Non credo a

una parola di quello che state dicendo”. Quando le chiesero perché, spiegò: “Sono mlata alla schiena da dodivi anni, non riesco a dormire per il edolore. I dottori mi hanno detto che finirò su una sedia rotelle per il resto della mia vita. Mi arrendo e non voglio vivere”. Gli studenti e l’insegnante chiesero se potevano pregare per lei. Pregarono e non successe nulla. Ma la mattina seguente, dopo dodici ore di perfetto riposo, si alzò senza i dolori. Chiamò il college per dire: “Il Signore mi ha guarita!” Quell’esperienza cambiò tutto. La sua fede cessò di essere una fede di facciata, qualcosa che la famiglia Qumsieh aveva sempre praticata. Ora, quando frequentava il culto, le parole erano vive. Celebravano il Signore risorto che dimorava nei loro cuori, nel suo e in quello di suo marito e dei suoi figli. Fu Gesù a guarire la sua depressione e il suo corpo, cosa che né medici né medicina poterono fare. Quando apriva la Bibbia si rendeva conto che le parole le andavano dritte al cuore. Era affamata della Parola, voleva capirla e viverla in prima persona. Con il permesso di suo marito si era iscritta al Bethlem Bible College. Aveva studiato avidamente, aveva dato tutti gli esami con profitto e si era laureata con più alti del suo corso.

Nawal pensò nuovamente alla sua conversazione di quella sena a cena. Presto il suo nido si sarebbe svuotato. Che cosa avrebbe fatto alloria? Doveva seguire i suoi figli la libertà in Occidente? Pensò ancora alle sue vivine, sia mulsamane sia cristiane. Comprendeva la loro angoscia e la loro disperazione. Si sentivano letteralmente sole, incapaci di condividere i propri sentimenti a qualcuno. E se qualcuno desse loro la possibilità di parlare? Tanti mariti non permetterebbero mai alle proprie mogli di sfogarsi con qualcuno; e quindi che invece acconsentirebbero? Anche solo per poche Nawal poteva fare le differenza. Immediatamente i suoi pensieri diventarono una preghiera: “Oh Signore, c’è qualche speranza per la gente qui?” Pensò alla missione nell’aria di Betlemme. Tanta gente se ne stava andando a causa dell’intifada. Ritorneranno mai? “Signore, se c’è speranza per queste donne che sono le mie vicine, voglio esserne parte. Voglio che ti conoscono come io ho conosciuto:” In quel momento capì che non avrebbe lasciato la Cisgiordania per andare con i suoi figli. Il Signore aveva un lavoro per lei. Gerusalemme 1988 L’intifada era in pienocorso quando arrivai per parlare a una conferenza di medici . Bishara mi portò sul monte degli Ulivi, all’ospedale al Maqagassed, daurante una pausa del programma. Avevo chiesto im precedente che a questa delegazione, composta per lo più da medici, fosse permesso di visitare l’ospedale, ma il Mnistero del Turismo, che aveva contribuito a organizzare la conferenza, aveva respinto la mia richiesta. Decise allora che alcuni di noi sarebbero andati per conto proprio, senza permesso. Mentre percorrevamo le curvedel monte, mi venne in mente uno dei miei primi viaggi in Israele;fui ospite in una casa il vicino, da cui si godeva una vista spettacolare di Gerusalemme. La donna era una cristiana devota e aveva comprato la casa perché così si sarebbe seduta in prima fila per il ritorno di Gesù. Se n’è andata tanti anni fa senza assistere alla fine dei tempi. L’ospedale che ostavamo per visitare era un’istituzione privata gestita da musulmani, erano comunque anche ai cristiani. Tanti dei ragazzi feriti nell’intifada venivano condotti qui. Ogni stanza era piena e alcuni pazienti giacevano in lettighe nell’atrio. Quasi ogni letto aveva famiglie raccolte. In diverse stanze vidi madri piangere sui propri figli. Le notizie sostenevano che i soldati usavano soltanto proiettili di gomma e che puntavano sotto le ginocchia. Comunque molte ferite erano orribili. Rimassi di fianco a un letto dove giaceva un ragazzo paralizzato da un proiettile conficcato nel collo. Sua madre parlava arabo e Bishara tradusse. –“Non si riesce a rimuovere il proiettile”, disse con un filo di voce. “I dottori dicono che non camminerà più. “Quanti anni ha?” chiesi. “Undici”, disse iniziando a piangere. Non riuscì a fare a meno di penare: Dov’è Dio in tutto questo?” La donna indosava un velo bianco indicante che era musulmana.

# IL DIAVOLO CONOSCE DIO ... È UN GRAN TEOLOGO ... MA NON SA AMARE

«Giunto all'altra riva [...] due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli andarono incontro...ed ecco si misero a gridare: «Che c'è fra noi e te, [Gesù], Figlio di Dio?»»  
(MTT.8:28-34; MC.5:1-7; LC.4:32-37; AT.19:13-16; Giac.2:19)

Ciò che uniscono questi versi è il riconoscimento della vera identità di Cristo Gesù da parte dei demoni! Quello che accade sulla riva del paese dei Gadareni è una delle tante liberazioni operate da Gesù, ma la cosa sorprendente è che i demoni riconoscono Gesù e ne fanno persino una sorta di professione di fede: «...che vuoi da noi, Figlio di Dio?». Sicuramente il demonio ha le idee più chiare delle nostre: egli sa chi è Gesù, lo sa e lo attesta pubblicamente: **MA QUELLO CHE SA E CHE CONOSCE ... NON LO SALVA. L'INFORMAZIONE CHE GESÙ È IL FIGLIO DI DIO NON LO REDIME!**

Può capitare anche a noi una cosa simile, conoscere magari a memoria tutto il nostro credo cristiano ma continuare a vivere ugualmente una vita triste e da inferno ... il vero dramma è convincersi che basti sapere e conoscere teorie, dottrine, dogmi per essere salvati! **Spesso ci accontentiamo di una fede teorica ed astratta dove i dubbi si moltiplicano!**

“Una fede che si sa e basta” la possiamo definire accademica e fumosa! In 1 Giovanni 2:1-17 per ben tre volte l’apostolo usa l’espressione: “Chi dice...”:

- V. 4 “Chi dice...io l’ho conosciuto”
- V. 6 “Chi dice...di dimorare in Lui”
- V. 9 “Chi dice...di essere nella luce”

Il male di molti consiste proprio nel limitarsi esclusivamente a “dire” e mai a “fare”. Cristiani bravi nel saper produrre abbondanza di parole: parole buone, parole belle e giuste, parole toccanti, parole sante...ma sempre e soltanto le parole!

Le più belle affermazioni, i discorsi altisonanti, le ripetizioni di formule, l’enunciazione di principi dottrinali, le dichiarazioni di fede e le convinzioni ricche di teoria ma povere di pratica, non hanno mai salvato nessuno!

Si possono “dire” le cose giuste pur continuando a “fare” quelle sbagliate. Per quanto grande possa essere la fede e l’amore che un credente “dice” di avere se ciò non ha riscontro pratico è evidente che essa vive ancora nella menzogna e nelle tenebre.

Possiamo “dire” di noi ciò che vogliamo ma, in definitiva, saranno le nostre azioni a manifestare la nostra vera natura: “«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore!” entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.”

“Dire” ci affascina e ci piace, “fare” no! Allora impariamo a “dire” di meno e a “fare” di più: le due cose debbono andare insieme ... perché fermarsi alla prima parte significherebbe continuare a vivere nella propria ipocrisia!

Ecco alcuni riferimenti biblici di appoggio: **Giov.13:13-14,17; 14:23-24; 15:14; Giac.2:14-18**  
Gesù libera questi due uomini ... ma il paradosso è la “risposta grata” della gente di quel paese: «Tutta la città allora uscì incontro a Gesù: quando lo videro, lo pregarono di allontanarsi dal loro territorio – vedi anche MTT.9:32-34». Una reazione tipica di chi apparentemente detesta il male ma poi riesce a costruirsi attorno un equilibrio, un compromesso, una accettazione passiva e poi ci convive rassegnato. È più facile cercare cattivi compromessi “masticando amaro la nostra infelicità” che accettare la sfida, la responsabilità e la fatica dell’essere felici! Per questo Gesù ci è scomodo, perché ci mette in crisi.

*Rubrica a cura di Luigi C.*



# PER NON DIMENTICARE

## **LUCA 15:1-7**

Tutti i pubblicani e i peccatori si avvicinavano a lui per ascoltarlo. Ma i farisei e gli scribi mormoravano, dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, avendo cento pecore, se ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e non va dietro a quella perduta finché non la ritrova? E trovatala, tutto allegro se la mette sulle spalle; e giunto a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la mia pecora che era perduta". Vi dico che, allo stesso modo, ci sarà più gioia in cielo per un solo peccatore che si ravvede che per novantanove giusti che non hanno bisogno di ravvedimento.

### **Preghiamo intensamente per:**

LORENZO E FAMIGLIA – DAVID KING – STEFANO – ROBERTA – CHRISTIAN – GUIDO – GAETANA – NERINA – EMANUELA – DOMENICO S. – SANDRA – NATALIA – MARIA – MARCELLO – MIMMA – ROSETTA – MASSIMO – MIMMO – MARIELLA – ROSY – SALVO – CARMELO – SANTINA – CHIARA – ROSARIA – TONY – FRANCESCO – I RAGAZZI NIGERIANI – LINDA - GIANFRANCO

### **Per tutto il gruppo di Adrano**

## **Un dono per tutti**

Famiglia M. Rossella, Francesca, Salvo, Stefy

**Che il profumo soave di Gesù Cristo possa inebriare tutti loro.**

*Rubrica a cura di Francesca D.*

# Questa Settimana

Dal 28/10 al 03/11

- ▶ **Lunedì 28 Ore 17:30**  
Meditazione della Parola
- ▶ **Martedì 29 Ore 19:30**  
Culto al Signore - S. M. La Stella
- ▶ **Mercoledì 30 Ore 19:00**  
Culto al Signore - Adrano
- ▶ **Giovedì 31 ore 18:30**  
Festa della luce
- ▶ **Venerdì 01 ore 20:00**  
Culto al Signore - Via Glauco
- ▶ **Sabato 02 Ore 19:30**  
Riunione dei Giovani
- ▶ **Domenica 03 ore 10:00**  
Culto al Signore e Scuola Domenicale
- ▶ **Domenica 03 Ore 18:00**  
Culto al Signore

viaglauco.it  @viaglauco  via glauco 

@ViaGlauco  segreteriaiviaglauco@yahoo.it 

IT49 E 05034 16913 000000014371 